

Gazzetta del Sud 27 Aprile 2010

Operazione "Barbarossa"

Richieste accolte parzialmente

MISTRETTA. Ridimensionate dal tribunale di Mistretta (presidente Sandro Potestio, a latere Claudia Gentili e Fiorella Scarpaio) le pene, rispetto alle richieste del pm Luigi Patronaggio, degli 11 imputati che a vario titolo dovevano rispondere dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata, incendio ed altro. Fatti risalenti al periodo 1998-99 e verificatesi nella zona tirrenica della provincia di Messina ai danni di diverse imprese impegnate nella realizzazione dell'autostrada Palermo- Messina, nel tratto compreso tra i territori di Acquadolci, ex svincolo Furiano, e Tusa.

Il tribunale nel tardo pomeriggio di ieri ha letto la sentenza condannando Giuseppe Presti, originario di S. Stefano Camastra, tre anni e quattro mesi di reclusione oltre al pagamento di 1.200 euro di multa, Antonio Miraglia Fagiano, nativo di S. Stefano Camastra, a sette di reclusione e 1.500 euro di multa; Giovanni Marcini, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, quattro anni e otto mesi di reclusione e 1.200 euro di multa; Sebastiano Bontempo, di Tortorici, quattro anni e otto mesi di reclusione e 1.200 euro di multa.

Il tribunale ha inoltre dichiarato interdetti in perpetuo dai pubblici uffici Antonio Miraglia Fagiano e Giovanni Marcini e per l'intera durata della pena in stato d'interdizione legale, e sospesi per la stessa durata dall'esercizio della patria potestà.

L'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni è scattata poi per Giuseppe Presti, Giuseppe Marino Gammazza e Sebastiano Bontempo.

Il tribunale ha, inoltre, assolto Francesco Biondo per non aver commesso il fatto; Giuseppe Presti, accusato di tentata estorsione aggravata in concorso, finalizzata all'ottenimento di una cospicua somma di denaro in favore di Marcini, per non aver commesso il fatto. Perché il fatto non sussiste sono stati assolti Tindaro La Monica, originario di Caronia, e Sebastiano Musarra Amato, nativo di Bronte. Gaetano Letizia, originario di S. Agata di Militello, Francesco Arcovita, nativo di San Fratello. Il pm nella sua requisitoria aveva chiesto condanne per 130 anni che come abbiamo sottolineato sono state ampiamente ridimensionate dal tribunale. Il processo noto come operazione "Barbarossa", denominata dal soprannome di uno degli imputati, Giuseppe Presti per l'appunto, ha avuto per oggetto, come dicevamo, una serie di estorsioni ed attentati incendiari. Il deposito della motivazione fra 90 giorni. Una ventina i legali impegnati nel corso di quasi cinquanta udienze. Probabile che sia il pubblico ministero che i difensori degli imputati condannati appellino la sentenza.

Enzo Lo Iacono

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS